

EDITORIAL/EDITORIALE

## Catturare l'unicorno

### Chasing a unicorn

**Luca Monge<sup>1</sup>**

<sup>1</sup>Editor in chief JAMD - The journal of AMD.

Corresponding author: [amd-to.monge@alma.it](mailto:amd-to.monge@alma.it)

Non sono un cultore del fantasy, ma ha attirato la mia attenzione la maglietta di un ragazzino su cui era stampato un simpatico colorato unicorno e un esplicito riferimento al diabete. Sono andato a curiosare in rete e ho scoperto che quel riferimento non era casuale: nella social community delle persone con diabete “catturare l'unicorno” è un'espressione, un'emoji, un'immagine che si riferisce a quel momento “magico” e raro in cui raggiungi la glicemia di 100, numero tondo e “perfetto” anche per il controllo glicemico, che è ciò che desideri veramente! Ma mi sorge spontanea una domanda: che cosa significherà per noi diabetologi catturare l'unicorno? Qual è per noi la situazione “perfetta” che ci rende felici e paghi del nostro lavoro? Lascio ad ognuno di voi la sua personale risposta.

Abbiamo pensato di dedicare a chi cerca l'unicorno, anche nella sua accezione ineffabile, un po' sognante, la copertina di questo numero di fine estate; un numero ricco, molto eterogeneo nei contributi, che accoglie due articoli originali, un simposio, una survey e un documento di consenso.

L'articolo originale a primo nome Andrea Devecchi è dedicato all'etichettatura degli alimenti e alle prospettive di una prossima regolamentazione europea che integri (e superi) il concetto di suddivisione per nutrienti fornendo un'informazione qualitativa “più educativa” nei confronti delle scelte dei nostri acquisti alimentari. Un argomento, molto rilevante per tutti non solo per chi ha il diabete, che è stato sempre a cuore ad AMD e che abbiamo spesso condiviso e dibattuto in incontri con gli amici di Slow Food e della facoltà di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, e che è, come si coglie, in vivace e continua evoluzione.

L'articolo originale a primo nome Vincenzo Fiore completa la serie di interventi monografici derivati dagli annali AMD 2021 con una rilevante puntualizzazione sulla popolazione anziana. È fuori di ogni dubbio che questa rappresenti ormai da tempo la popolazione principale dei nostri ambulatori e che sia in progressivo incremento numerico. Tra i numerosi dati, mi ha colpito favorevolmente quello che descrive negli over 65 uno score Q, indicatore della qualità della cura, decisamente elevato, di cui possiamo andare fieri. Si configura, inoltre, una nuova situazione clinica che è quella del “grande anziano” con differenti esigenze di cura e spesso con necessità deprescrittive, tema, anche questo, caro a JAMD.



**Citation** Monge L. Catturare l'unicorno. JAMD 26:72–73, 2023.

**DOI** 10.36171/jamd26.23.2.1

**Editor** Luca Monge, Associazione Medici Diabetologi, Italy

**Published** September, 2023

**Copyright** © 2023 L. Monge. This is an open access article edited by [AMD](#), published by [Idelson Gnocchi](#), distributed under the terms of the [Creative Commons Attribution License](#), which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are credited.

**Data Availability Statement** All relevant data are within the paper and its supporting Information files.

**Funding** The Author received no specific funding for this work.

Sono particolarmente orgoglioso di presentare il simposio dedicato all'“Altro diabete”, ovvero a quella fetta di diabete che fa fatica a conquistarsi uno spazio perché schiacciato da una classificazione – a mio parere massimalista – che nei nostri ambulatori spesso inquadra il tutto solo in termini di DMT2 e DMT1. L'estrema eterogeneità della sindrome diabete e in parallelo le sempre maggiori conoscenze dei meccanismi eziopatogenetici, invece, richiedono e rendono possibile una superiore precisione diagnostica e, conseguentemente, una sempre più efficace “precisione” terapeutica. Quindi immergetevi nelle specificità del diabete monogenico, del LADA, del Tipo 3C, del PINOD, del PTDM, etc. che i nostri esperti hanno affrontato con particolare dedizione e competenza, sono certo che ne trarrete nuove informazioni e ne ricaverete spunti per la cura dei nostri pazienti.

La Survey su cosa sappiamo del funzionamento dei farmaci in relazione al genere è un nuovo contributo del gruppo di studio Donna e genere che, rilevata la necessità di informare e formare i diabetologi sulle differenti risposte ai farmaci nei due sessi con un approccio molto pragmatico, fornisce a corredo del testo della survey, anche l'analisi della letteratura relativa ai singoli farmaci esaminati nell'indagine. Infine, accogliamo con piacere un documento che proviene dall'area pediatrica, un congiunto tra SIEDP e AIEOP. Si tratta dell'executive summary delle “Raccomandazioni sulla gestione dei disturbi dell'omeostasi glicemica secondari a malattia ematologica, oncologica e a trapianto d'organo in età pediatrica”.

Con l'augurio di una buona lettura.